

I parlamentari della Lega in visita al nuovo questore Gambino  
“L'attenzione del governo c'è” I sindacati: “Numeri insufficienti”

# Il piano del Viminale Sessanta nuovi agenti in arrivo a Torino

## IL CASO

ANDREA JOLY  
CATERINA STAMIN

**A**rrivano i rinforzi. Il Ministero dell'Interno ha disposto l'invio di sessanta nuovi agenti alla Questura di Torino. È questo il piano del Viminale, stando alle tabelle di "incrementi e assegnazioni" arrivate da Roma ai tavoli dei partiti politici.

Ad annunciare il numero dei nuovi poliziotti in città è la Lega, subito dopo l'incontro istituzionale di ieri con il nuovo questore, Massimo Gambino. «L'arrivo di sessanta nuovi agenti è un segnale chiaro della presenza dello Stato e dell'attenzione verso la sicurezza dei cittadini torinesi» dicono i parlamentari del Carroccio Elena Maccanti e Alessandro Benvenuto.

Nel dettaglio, saranno assegnati 50 agenti ai diversi reparti della Questura e 10 arrivi sarebbero già previsti alla Digos. Rinforzi che, proseguono i leghisti, rispondono a un'«emergenza sicurezza in città che interessa Torino ogni giorno, anche in vista dei prossimi appuntamenti che richiederanno particolare attenzione sotto il profilo dell'ordine pubblico». Il riferimento

è alla manifestazione dei centri sociali del 31 gennaio, lanciata in solidarietà ad Askatasuna.

Tant'è, il Piano incrementi investe tutte le città d'Italia. E leggendo l'elenco, si scoprono i rinforzi assegnati agli altri capoluoghi: 336 a Roma, 115 a Palermo, 82 a Milano, 98 a Napoli, 52 a Reggio Calabria, 50 a Catania. «L'attenzione del governo sulla città di Torino è elevatissima» ribadisce la Lega. Ma i sindacati di polizia non sono d'accordo: le carenze di organico sarebbero nell'ordine delle centinaia, un numero ribadito più volte anche dal sindaco Stefano Lo Russo. Eugenio Bravo, segretario generale provinciale Siulp, commenta: «I 60 agenti non sono sicuramente adeguati al numero di poliziotti necessari per la sicurezza della città».

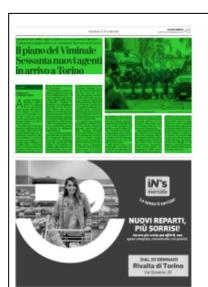
Le ragioni sono diverse. Innanzitutto, sottolinea Pietro Di Lorenzo, segretario generale provinciale del Siap, «bisogna ricordare che, in tutto il 2025, a fronte di pensionati e trasferimenti in uscita nessuno agente è stato assegnato a questa città e ciò è assolutamente grave: l'attenzione su Torino è stata evidentemente scarsa. Ci vorranno anni e maggior impegno per risollevare gli organici in questa provincia». La colpa? «Le carenze organiche

nelle forze di polizia derivano da scelte politiche del passato, come la legge Madia – continua Di Lorenzo – e riguardano tutta Italia». Da qui, «non possiamo certo esultare per le prossime assegnazioni che sono del tutto insufficienti».

Sulla stessa linea Luca Pantanella, segretario generale di Fsp, secondo cui i sessanta agenti in arrivo «sono una goccia: meglio di niente ma abbiamo una difficoltà enorme». Fa un esempio: «Solo nella polizia stradale abbiamo una carenza di 39 persone».

Quanti agenti servirebbe a Torino? Per Pantanella «trecento». Espiega: «Il problema sono i pensionamenti: i poliziotti che vanno via sono molti di più di quelli che arrivano». Come si è arrivati a questo punto? «La maggioranza delle assunzioni è stata fatta negli Anni '80-'90 - dice Pantanella - poi con la spending review del governo Monti è stata messa una pietra tombale sulla sicurezza». Oggi «l'età metà dei poliziotti è di cinquant'anni. Ed è scomparsa la via di mezzo: ci sono tanti anziani, che alcuni ruoli non possono più ricoprirli, e tanti giovani, che hanno bisogno di colleghi da cui imparare. Quindi, ben vengano i rinforzi ma la carenza strutturale resta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli agenti di polizia schierati durante una manifestazione

DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS